

IL CASO "Betafence" installati attorno al Palazzo di Giustizia

Per il corteo No Tav la città sarà blindata Tribunale fortificato

*C'è il timore di possibili blitz alla Fiera del Libro
Il movimento: «La manifestazione sarà pacifica»*

→ Misure straordinarie di protezione attorno al Palazzo di Giustizia di Torino. Misure che, è questa al momento l'ipotesi più accreditata, potrebbero essere adottate in vista della manifestazione nazionale dei No Tav, in programma il prossimo sabato nel capoluogo piemontese.

In particolare, si starebbe pensando al posizionamento attorno al palazzo di grosse "betafence", vale a dire barriere formate da un pesante basamento in cemento armato sormontato da una grata molto alta. Le strutture dovrebbero infatti riuscire a evitare eventuali tentativi di intrusione da parte dei manifestanti.

Il corteo, convocato per protestare contro le accuse di terrorismo mosse dalla procura di Torino a quattro attivisti No Tav, si radunerà in piazza Adriano, proprio all'altezza dell'ingresso posteriore del Pa-

lagiustizia. Le "betafence", gli stessi dispositivi che circondano attualmente in Valle di Susa il cantiere del Tav a Chiomonte, dovrebbero quindi evitare un eventuale assalto all'edificio che ospita gli uffici giudiziari.

Ma l'intera città non può essere blindata ed è difficile prevedere quali potranno essere gli obiettivi dei No Tav. Intanto il movimento che fa capo ad Alberto Perino si affanna nel ribadire che la manifestazione sarà pacifica, non ci saranno scontri, violenze e provocazioni. Del resto in passato quando i leader del movimento lo hanno annunciato, le loro iniziative si sono sempre limitate al consentito, con la partecipazione ai cortei di intere famiglie, mamme con bambini.

«Ma il contesto è molto diverso», confida a mezza voce un funzionario della que-



I "betafence" che saranno installati attorno al Palazzo di Giustizia

stura. E per contesto si intende la città. Manifestazioni "famigliari" dei No Tav hanno ottenuto successo in Val di Susa, dove è meno problematico il controllo del territorio e dove le infiltrazioni nei cortei da parte di gruppi estremisti diventano difficili se non sostenute o "coperte" da esponenti No Tav della zona.

A Torino, invece, la «musica è diversa, basti considerare ciò che è accaduto il

1°Maggio». In testa, in coda, ai lati dei cortei possono verificarsi blitz improvvisi di frange di antagonisti o di anarchici e la possibilità di scontri o provocazioni è in agguato.

Oltre al Tribunale, sarà "osservato speciale" anche il Lingotto, dove si svolge la Fiera del Libro e dove, non è escluso, possa essere tentata qualche incursione. Non sarebbe la prima volta, è accaduto anche lo scorso anno, così come potrebbe succedere sabato prossimo.

Obiettivi sensibili individuati da parte della Digos e a difesa dei quali saranno schierati poliziotti e carabinieri. Top secret il numero di agenti che sarà impiegato, ma è plausibile ritenere che la questura non intenda rischiare e che il centro città, sia pur in maniera discreta, sarà completamente presidiato.



Top secret il numero di agenti che sarà impiegato, ma è plausibile ritenere che la questura non intenda rischiare e che il centro città sarà presidiato